Anno 1871

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 141

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Martedì 23 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Num. 217 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Visti i RR. decreti 1° aprile 1861 e 9 dicembre 1866 sull'ordinamento del Corpo del Genio navale;

Ritenuta la convenienza di modificare in alcune parti le disposizioni vigenti per gli avanzamenti nel detto Corpo;

Sentito il Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le ammissioni nel Corpo del Genio navale avranno luogo esclusivamente in seguito ad esami di pubblico concorso.

Gli aspiranti a tali esami dovranno riunire tutti i seguenti requisiti:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° Non oltrepassare il 25° anno di età;

3° Avere riportata la laurea di ingegnere in una delle Università del Regno, oppure il diploma di ingegnere di costruzioni navali nella R. Scuola superiore navale in Genova, od avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella R. Scuola di Marina.

Art. 2. L'avanzamento al grado di sottoingegnere di 3ª classe avrà luogo in seguito ad esame di concorso fra tutti gli allievi ingegneri che avranno compiuto i corsi della Scuola di applicazione.

Art. 3. Per essere promossi al grado di sottoingegnere di 2ª classe, i sottoingegneri di 3ª classe dovranno subire un esame d'idoneità, il quale consisterà nella redazione, per parte dei candidati, di un progetto regolare di bastimento, e di una memoria sopra una questione riguardante l'arte dell'ingegnere navale.

I lavori dei candidati saranno esaminati dal Consiglio superiore di Marina.

Art. 4. L'avanzamento al grado di sottoingegnere di 2ª classe si farà fra i sottoingegneri di 3ª classe che avranno subito con successo l'esame d'idoneità, e sarà devoluto due terzi all'anzianità ed un terzo alla scelta.

Sarà stabilita una serie di tre turni, dei quali il primo ed il terzo all'anzianità, ed il secondo alla scelta.

Art. 5. Il passaggio dei sottoingegneri dalla seconda alla prima classe si farà per anzianità e per determinazione del Ministro di Marina approvata dal Re.

Art. 6. Gli avanzamenti di grado e classe, a cominciare col grado di ingegnere di 2ª classe inclusivamente, avranno luogo a scelta.

Art. 7. In tempo di pace non potranno conseguire avanzamento, nè per anzianità nè a scelta, gli uffiziali del corpo del genio navale che non contino il tempo di servizio qui appresso indicato:

I sottoingegneri di 3ª classe, due anni di servizio nel grado;

I sottoingegneri delle classi superiori, quattro anni di servizio nel grado;

Gli ingegneri, due anni di servizio nel grado.

Art. 8. Resta derogato ad ogni precedente disposizione contraria al presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

G. Acton.

Il N. 221 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la pianta organica provvisoria del personale negli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal predetto Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 aprile 1871.

VITTORIO EMANUELE.

C. Correnti.

PIANTA ORGANICA PROVVISORIA
del personale negli stabilimenti scientifici della R. Università di Roma.

Clinica medica.

Direttore	L. 800
Assistente	» 1200
Quattro assistenti interni con lire 270 per ciascuno (1)	» 1080
	3080

Clinica chirurgica.

Direttore	L. 800
Assistente	» 1200
Quattro assistenti interni con lire 270 per ciascuno (1)	» 1080
	3080

Clinica ostetrica.

Direttore	L. 800
Primo assistente	» 1200
Secondo assistente	» 1000
	3000

Clinica dermopatica.

Direttore (2)	
Assistente	L. 1200

Gabinetto d'anatomia normale.

Direttore	L. 700
Primo settore	» 1200
Secondo settore	» 1000
Inserviente	» 720
	3620

Gabinetto d'anatomia patologica.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Settore	» 800
Primo inserviente	» 800
Secondo inserviente	» 720
Facchino	» 400
	4620

Gabinetto di fisiologia sperimentale e di istologia.

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Inserviente	» 720
	2620

Gabinetto di materia medica

Custode	L. 300

Museo di zoologia ed anatomia comparata.

Direttore	L. 700
Collaboratore	» 1200
Preparatore	» 1200
Inserviente	» 720
	3820

Laboratorio di chimica e farmacia.

Direttore	L. 700
Primo assistente	» 1200
Secondo assistente	» 1000
Primo inserviente	» 800
Secondo inserviente	» 720
	4420

Orto botanico.

Direttore	L. 1200
Custode-giardiniere	» 1300
	2500

Osservatorio astronomico.

Direttore	L. 700
Custode	» 1200
Assistente	» 1000
Inserviente	» 720
	3620

Scuola d'applicazione per gli ingegneri. Gabinetto di fisica.

Direttore	L. 700
Primo assistente	» 1200
Secondo assistente	» 1000
Inserviente	» 720
	3620

Museo di mineralogia e geologia

Direttore	L. 700
Assistente	» 1200
Inserviente	» 720
	2620

Firenze, 27 aprile 1871.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
C. Correnti.

(1) Egual somma è pagata agli assistenti interni dall'Amministrazione degli Ospedali.
(2) A carico del Legato Corsi.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 23 aprile 1871:

Mirarchi Antonio, conciliatore nel comune di Isca, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Satta Tommaso, id. di Ploaghe, id.;
Ferralis Domenico, id. di Bannari, id.;
Broccia Antioco, id. di Mogoro, id.;
Massidda Francesco, id. di Masullas, id.;
Piazzi Vincenzo, id. di Molinella, id.;
Govi Onesto, id. di Sant'Agostino, id.;
Galli Sebastiano, id. di Savignano, id.;
Ricchi Ginesio, id. di Mercato Saraceno;
Martinetti Biagio, id. di Zinasco, id.;
Pegollo Pietro, id. di Pietra Ligure, id.;
Piolanti Ignazio, id. di Monte Casciano, id.;
Perna Francesco, id. di Celenza, id.;
Manenti Enrico, id. di Tizzana, id.;
Mariani Vincenzo, id. di Muccia, id.;
Ortona Pasquale, nominato conciliatore nel comune di Isca;
Bellusci Vincenzo, id. di Plattici;
De Jesse Pietro, id. di San Lorenzo;
Mauri Francesco, id. di Nocera;
Cotronci Antonio, id. di Campo;
Molea Gian Domenico, id. di San Pietro a Maida;
Gimigliano Domenico, id. di Cenadi;
Palermo Francesco, id. di Belvedere;
Vumbaca Luigi, id. di Martone;
Giglio Giuseppe, id. di Villabate;
Boscarini Lucio, id. di Aidone;
Guida Francesco, id. di Oppido;
Nicolò Antonino, id. di Sinopoli;
Ferzaro Angelo, id. di Anoja;
Aragona Pasquale, id di San Sosti;
Maffei Carlo, id. di Locorotondo;
Sedda Antioco, id. di Villamassargiu;
Manca-Pera Efisio, id. di Pauli Pirri;
Congiatu Sebastiano, id. di Ploaghe;
Sanna Francesco, id. di Bannari;
Prunas Antonio, id. di Padria;
Francu Pasquale, id. di Monti;
Conti Eustacchio, id. di Mordano;
Naldi Alessandro, id. di Vindagola;
Massarenti Giuseppe, id. di Molinella;
Zacchi Luciano, id. di Sant'Agostino;
Abbati Lorenzo, id. di Savignano;
Petrucci Luigi, id. di Mercato Saraceno;
Maglio Giuseppe, id. di Vezzi-Porzio;
Berlingeri Vincenzo, id. di Vallo;
Sforzini Giovanni, id. di Verretto;
Sturla Antonio, id. di Zinasco;
Grimoldi Carlo, id. di Lentate;
Giacobbe avv. Giovanni, id. di Milano;
Della Giovanna Giovanni, conciliatore nel comune di Lentate, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
De Marino Giuseppe, id. di Castelnuovo Cilento (Vallo), esonerato da tale ufficio;
Pedotti Pietro, nominato conciliatore nel comune di Brenta;
Boldrini Francesco, id. di Musadino;
Baldoni Luigi, id. di Passignano;
Ferri marchese Giuseppe, id. di Montecasciano;
Basadonne Giovanni, id. di Pietra Ligure;
Rossi Vincenzo, id. di Celenza Valfortore;
Parisi Cosimo, id. nella Borgata di Torricella;
Jezzi Tommaso, id. di Casalincontrada;
Corrado Tommaso, id. di Canolo;
Betti Virgilio, id. di Monte Argentario;
Lunardi Emilio, id. di Tizzana;
Trotti Filippo, id. di Muccia;
Abadessa Candido, già conciliatore nel comune di Podargoni, rinominato conciliatore nel comune medesimo;
Vaccaro Luigi, id. di Altomonte, id.;
Miceli Luigi, id. di Santa Caterina, id.;
Messa Luigi, id. di Surbo, id.;
Tocco Emanuele, id. di Serbariu, id.;
Pedroni Pietro, id. di San Gavino, id;
Serra Giuseppe, id. di Guspini, id.;
Casano Salvatore, id. di S. Nicolò Gerrei, id.;
Mudu Benigno, id di Nuraminis, id.;
Vercellino Francesco, id. di Burgos, id.;
Murru Giuseppe, id. di Sciamanna, id.;
Satta Luigi, id. di Sorradile, id.;
Diana Ilario, id. di Sini, id.;
Salaris Quirico, id. di Dualchi, id.;
Mazzini Alfredo, id di Forlimpopoli, id;
Solmi Amedeo, id. di Azzano dell'Emilia, id.;
Laurenti Carlo, id. di Mezzano, id.;
Felli Fedele, id. di Casalzuigno, id.;
Ragni Luigi, id. di Villareggio, id.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 12 aprile 1871:

Baudoin Celestino, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Perugia, tramutato al tribunale civile e correzionale di Firenze;

Ercole Pietro Paolo, id. di Reggio di Calabria, id. di Perugia;

Clavelli Achille, vicecancelliere alla Corte di appello di Lucca, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano;

Pelizzari Alessandro, id. della pretura di Lovere, id. della pretura di Martinengo;

Corazzina Luigi, scrivano nel tribunale di Brescia, id. vicecancelliere nella pretura di Lovere;

Poli Sereno, vicecancelliere nella pretura di Edolo, id. sottosegretario aggiunto presso la procura generale di Brescia;

Tamburini Giuseppe, scrivano nel tribunale di Bozzolo, id. vicecancelliere nella pretura di Gargnano;

Rieper Giovanni, vicecancelliere nella pretura di Gargnano, tramutato alla pretura di Edolo;

Tognetti Pietro, id. di Breno, id. di Marcaria;

Dolfini Giovanni, id. di Marcaria, id. di Breno;

Monopoli Luca, id. alla Corte d'appello di Napoli, nominato cancelliere del tribunale civile e correzionale di Salerno;

Vecchioni Mattia, id. alla sezione di Corte di appello di Potenza, tramutato alla Corte d'appello di Napoli;

Decanio Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Potenza, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Melfi;

Scoppi Giovanni, vicecancelliere nella pretura di Montemurro, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Potenza;

Caccavale Giuseppe, id. del tribunale civile e correzionale di Bari, tramutato al tribunale civile e correzionale di Santa Maria;

Di Martino Giovanni, già pretore, nominato vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Bari;

Orlandi Pietro, cancelliere della pretura di Ortona, tramutato alla pretura di S. Vito Chietino;

Mundo Pasquale, id. di San Vito Chietino, id. di Ortona;

Marsicano Francesco, id. del tribunale civile e correzionale di Lagonegro, id. al tribunale civile e correzionale di Melfi;

Pirro Giovanni, reggente il posto di cancelliere al tribunale civile e correzionale di Melfi, id. di Lagonegro;

Bossi nob. Giacomo, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Milano, nominato cancelliere della pretura di Erba;

Bossi Carlo, reggente la segreteria della Regia procura di Sondrio, chiamato a reggere il posto di sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano;

Rinaldi Pellegrino, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Massa, nominato vicecancelliere alla sezione di Corte d'appello di Modena;

Tabboni Luigi, vicecancelliere aggiunto id. di Modena, id. vicecancelliere aggiunto alla sezione di Corte d'appello di Modena;

Bocci Ludovico, vicecancelliere nella pretura di Castelnuovo di Sotto, id. al tribunale civile e correzionale di Modena;

Gambarini Antonio, alunno di cancelleria, id. vicecancelliere alla pretura di Castelnuovo di Sotto;

Conte Luigi, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, id. alla pretura seconda di Napoli;

Lopez Gaetano, vicecancelliere nella pretura di Castellamare, id. sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Collina Nicola, id. di Capua, tramutato alla pretura di Castellamare;

Migliucci Luigi, id. a Traetto, id. di Capua;

Sanges Antonio, commesso di stralcio presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria, nominato vicecancelliere nella pretura di Traetto.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Circolare *numero 165 ai signori presidenti dei Comizi Agrari e delle Società d'Agricoltura intorno al Congresso bacologico che si terrà nel prossimo autunno in Udine.*

Firenze, addì 16 Maggio 1871.

Il Congresso bacologico internazionale riunitosi nel novembre decorso presso il rinomato Istituto di Gorizia, deliberò, prima di separarsi, di convenire nel 1871 a nuova sessione nella città di Udine, incaricando il professore Haberlandt ed il conte Freschi di prepararne il programma. Questi due preclari bachicultori non indugiarono a compiere onorevolmente il proprio mandato ed a raccogliere in un programma, di cui ho l'onore di acchiuderle un esemplare, le questioni più vitali della bachicoltura, le quali sono o insolute o non si spiegarono ancora con bastevole concordia e sicurezza. È forse soverchio ch'io mi estenda a ragionare dell'alta importanza di siffatto Congresso, avvegnachè non sia ignoto ad alcuno quanta parte dei nostri interessi agricoli e commerciali sia dalla bachicoltura rappresentata. D'altra parte la comunicazione delle osservazioni e degli esperimenti dei singoli bachicultori, la esposizione dei modi coi quali furono istituiti, e finalmente la discussione dei corollari che se ne possono trarre, hanno una incontrastabile e benefica influenza su questa industria agraria. Il Ministero si propone di delegare al Congresso alcuni suoi rappresentanti, ma in pari tempo vedrà con vera soddisfazione che i Comizi e le altre associazioni agrarie del Regno, alle cure dei quali sono principalmente affidati gli interessi della nostra economia rurale, prendessero parte attivamente ai lavori ed agli studi del medesimo sia coll'inviarvi speciali e competenti delegati, sia col trasmettere in tempo utile al conte Freschi in Udine i risultati degli esperimenti e delle osservazioni locali concernenti le questioni nel proclama annunciate.

Lo zelo ed il patriottismo di codesto Onorevole Sodalizio m'affida che questo appello non sarà fatto invano.

Per il Ministro: Luzzatti

Programma per la seconda sessione del Congresso internazionale bacologico

Ai bacologi e bachicultori italiani ed esteri,

Il Congresso bacologico internazionale che, a merito dell'I. R. Società Agraria di Gorizia, si radunò in quella cospicua città nello scorso novembre 1870, affidava a noi sottoscritti il còmpito di stendere il programma della futura sessione che avrà luogo entro il prossimo autunno nella città di Udine.

Prima però di concretare definitivamente la serie dei temi da trattarsi in questa sessione, ci pare conveniente ed utile di sottoporre alle riflessioni ed ai giudizi dei dotti bacologi e studiosi allevatori dei bachi da seta il seguente progetto di programma.

Le condizioni sempre deplorabili della sericoltura attendono un reale miglioramento dalla soluzione di due quesiti cardinali. L'uno si riferisce alle misure che valgano meglio a preservarci dalla *flacidezza, letargia,* o malattia dei morti passi: l'altra alle regole dirette a combattere la *pebrina, atrofia,* o malattia dei corpuscoli. Ci sembra quindi opportuno che il prossimo Congresso bacologico s'accinga soprattutto alla soluzione di questi quesiti che proponiamo di pertrattare nell'ordine che segue:

Primo. — Sperienze fatte negli ultimi anni sul modo con cui insorge la *flacidezza* — a quali cause devesi attribuire questo morbo attualmente più funesto d'ogni altro, e quali mezzi possono giovare a prevenirlo?

In particolare riescirebbero di sommo interesse esperienze comparative:

a) Sulla *flacidezza* cagionata da disposizione congenita;

b) Sulla *flacidezza* conseguente a cattiva conservazione dei semi;

c) Sulla *flacidezza* dipendente dall'epoca dell'allevamento;

d) Sulla *flacidezza* derivata da un difettoso governo dei bachi (ventilazione, temperatura, qualità della foglia, spazio insufficiente, ecc.);

e) Sull'efficacia dei soffumigi continui col gaz-cloro.

Occorre appena di aggiungere che siffatti esperimenti non potrebbero condurre a risultamenti positivi circa le condizioni dell'allevamento, se già quelle di cui va sperimentata l'influenza non fossero perfettamente identiche.

Sarebbe pure interessante una compilazione critica di tutte le sperienze finora istituite sì sulla malattia stessa che sui caratteri atti a svelarne la predisposizione.

Per i semi in particolare sarebbe da sperimentarsi la relazione che per avventura esistesse tra la *flacidezza* ed il peso, colore e modo di deposizione del seme, i caratteri microscopici che valessero a svelare una siffatta disposizione nell'uovo.

Per i bachi medesimi, oltre le nozioni già possedute, sarebbe da determinarsi con maggior precisione l'epoca in cui nei vasi renali aumentata la deposizione dei cristalli, si sviluppano vibrioni e fermenti nel contenuto dell'intestino, nel sangue, negli organi interni; bisognerebbe precisare la circostanza esterna, segnatamente le influenze atmosferiche che concorrono a provocare questo stato morboso; sarebbe infine desiderabile che si raccogliessero nuove esperienze per risolvere definitivamente se esista un nesso tra il *negrone* e la *flacidezza.*

Per le crisalidi tornerebbe utile verificare la importanza delle macchie nere, e la relazione loro col colore grigio-plumbeo delle farfalle; e per quest'ultime infine le macchie grigie, le vesciche sulle ali, ecc., insieme alla durata della vita, allo sviluppo dei vibrioni dopo la morte, alla quantità e qualità delle uova deposte, ecc. ecc.

Quanto più nettamente verranno rilevati questi caratteri, e se ne studieranno i rapporti colla *flacidezza* e tanto più facile sarà di scegliere le partite meglio atte alla riproduzione, e d'impedire la trasmissione ereditaria del morbo alla generazione avvenire.

Secondo. — Non meno importante della flacidezza, su cui attendiamo dal prossimo Congresso notevoli schiarimenti, si è il secondo quesito che si riferisce alla malattia dei corpuscoli; noi lo collochiamo in secondo ordine, perchè lo si può dire in maggior parte risoluto.

Per supplire a quanto ancor manca verranno pertrattati i seguenti argomenti:

1) Risultati degli allevamenti eseguiti con semi confezionati a sistema cellulare.

2) Metodi finora applicati per isolare le coppie di farfalle.

3) Accoppiamento naturale indeterminato, o disgiungimento sistematico delle coppie.

4) Metodi di eseguire gli esami microscopici delle farfalle su vasta scala — con quanta esattezza debbansi effettuare, cioè quanti campi sono da osservarsi in ogni preparato? Come preservarsi dal pericolo che le deposizioni sane non vengano confuse colle corpuscolose? ecc. ecc. Non potendo aspettarci che già nei prossimi anni venga confezionata tutta la quantità occorrente di seme col sistema cellulare, è necessario di rivolgere ancora somma sollecitudine all'esame microscopico dei semi posti in commercio; perciò ci sembra opportuno di proporre ad una soluzione definitiva anche questi altri due quesiti:

5) Qual metodo di esame microscopico dovrebbe generalmente venire adottato pei semi?

6) È ammissibile la coltivazione dei semi corpuscolosi? E in caso affermativo, fino a qual grado di *per cento,* e di intensità?

Come ognuno vede, ciascuno dei due cardinali quesiti proposti alla discussione del prossimo Congresso bacologico si suddivide in una serie di particolari, perlochè sarebbe, a parer nostro, util cosa che si cominciasse dal riferire le singole osservazioni isolate, e venissero in seguito le relazioni di chi in base alle proprie osservazioni ed a quelle annunciate al Congresso cercasse di risalire ad un punto di vista generale per derivarne le conseguenze pratiche d'accordo coll'esperienza e colla scienza.

Tutti gli allevatori che intendessero di prendere la parola nel prossimo Congresso sia relativamente ai due quesiti capitali, sia intorno ad argomenti accessorii, dovrebbero fino al 1° settembre anno corrente, e non più tardi, insinuarsi al Comitato del Congresso, dirigendosi per loro comodo ad uno od all'altro dei sottoscritti commissari; e caso che si avessero altre questioni bacologiche da proporre al Congresso, gioverebbe che fossero rese di pubblica ragione e preliminarmente discusse. Il Comitato farebbe suo principale dovere di porre nel programma definitivo del prossimo Congresso tutti i quesiti richiesti dai voti generali degli allevatori, invitandone i promotori stessi ad assumere la rispettiva relazione.

Gorizia, li 9 aprile 1871.

Prof. Fed. Haberlandt
Gherardo Freschi di Udine.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Prima pubblicazione)

Si notifica che il signor Giuseppe Cornaggia, possessore del mandato num. 1858, per lire 91 26, rila-

sciato da questa generale Direzione nel dì 13 febbraio 1871 a di lui favore per pagamento di un premio di lire 100 vinto coll'iscrizione n. 936971 compresa nella obbligazione del prestito nazionale numero 222335, ne ha dichiarato lo smarrimento ed ha richiesto che gli venga rilasciato un duplicato del medesimo in seguito agli adempimenti di regola.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, sarà rilasciato il duplicato del sud-letto mandato, e resterà così di niun valore il mandato asserito disperso.

Firenze, il 19 aprile 1871.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Scrivono da Lodi alla *Perseveranza*:

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha indotto il Comizio agrario di Lodi a modificare il progetto per l'istituzione in questa città di una stazione pratica di caseificio. La modificazione più saliente si è quella che il Governo e la rappresentanza provinciale non intendono punto di concorrere nè di ingerirsi nell'azienda della fabbricazione del formaggio di grana dal Comizio progettata, per cui occorrerà procedere alla fondazione di essa mediante il concorso in azioni sia dei Corpi morali, come di privati.

Il Comizio ha a questo proposito votato il seguente ordine del giorno: « Richiamata la deliberazione presa nella seduta 31 dicembre p. p., il Comizio abilita la direzione ad accettare tutte quelle modificazioni tendenti ad ottenere l'istituzione in Lodi della tanto desiderata stazione pratica di caseificio e a stabilire le modalità perchè annessa alla detta stazione possa fondarsi un'azienda di fabbricazione del formaggio di grana in larga scala. »

La direzione del Comizio fu testè ricostituita nel modo seguente: prof. Cremonesi Secondo, presidente; avv. Giovanni Zanoncelli, vicepresidente. Direttori: Ferrari Pietro, Formenti Francesco, Biancardi ing. Dionigi deputato, Formenti ing. Pietro. Allora ing. Pietro, segretario.

— Leggesi nel *Corriere di Milano* del 22:

Abbiamo assistito, ieri nel pomeriggio, ad un esperimento musicale degli allievi dell'Istituto dei ciechi della nostra città. Si potrebbero scrivere delle intere colonne sul quadro commovente che presentava quella giovane schiera di esseri, sulla cui faccia, pur piena di salute, si cercava invano il supremo dono della natura, la vista. Quella scena trasfuse una dolce sensazione di mestizia nel cuore dei numerosi invitati che assistevano al saggio, e da un capo all'altro del vasto salone regnava una quiete affettuosa e malinconica.

L'esperimento riescì brillantissimo, e noi ce ne congratuliamo vivamente con la Direzione del filantropico Istituto, coi poveri ciechi e col loro maestro signor E. Mercanti, cieco anch'esso. La fantasia per corno da caccia, eseguita dall'allievo Angelo Mauri, con accompagnamento d'orchestra, ebbe un'esecuzione piena di sentimento e di patetico effetto. Al violoncello, apprezzammo il giovinetto Enea Marchesi, che suonò con molta dolcezza due bellissimi pezzi del Braga. Bravissimo nel suonare il violino si dimostrò il suo più giovine compagno Vittorio de Gestenbrand, che pareva scherzare con le note, nell'esecuzione della difficilissima fantasia di Alard su musica di Donizetti. Poi ch'egli ebbe finito ed andò a sedersi, l'uditorio, che aveva applaudito con calore quelli che lo avevano preceduto, scoppiò in una prolungata e strepitosa salva di battimani.

L'Ambrogio Pellosanto è un suonatore di clarinetto che può dar punti a maestri provetti, nell'esecuzione dei *Fiori rossiniani*, di Cavallini. Bravo! Bravissimo!

Non dimenticheremo certamente le cieche, quelle care creature dal volto traspirante le più gentili sensazioni dell'anima e del cuore, e dalla voce limpida e melodiosa: L'Adele Sacchi, l'Ernesta Kertscher, due simpatiche giovinette, e le loro sorelle di sventura, tutta tenerezza e semplicità.

La prima cantò benissimo la serenata e suonò ancor meglio al pianoforte un non facile pezzo; la Kertscher spiegò una voce toccantissima nell'*Ave Maria*, e non priva di brio e di bell'effetto nella *Pesca*, duetto fra lei e la Sacchi.

Che dire del coro degli allievi e della loro orchestra, se non che anche per loro l'uditorio ebbe lodi vive e sincere, e applausi frequentissimi?

— Leggesi nella *Lombardia* del 22:

Il duca di Sassonia Meiningen venne a villeggiare nella sua villa presso a Cadenabbia sul lago di Como. Vi è aspettato tra breve anche il principe Alberto di Prussia.

— La *Gazzetta d'Italia* d'oggi compendia una sua lettera arrivata dall'America del sud in questi termini:

« Vi si parla di Ernesto Rossi il celebre attore che era partito da Bordeaux il 26 marzo sopra un piroscafo francese diretto a Rio Janeiro. Viaggiò felicemente fino al 9 aprile, ma in cotesto giorno rottosi l'elica del battello, bisognò metter la vela e sbarcare nel più vicino porto, in quello di Fernambuco, dove il Rossi, con la famiglia e la Compagnia arrivò il 24 del mese. La popolazione, saputo chi erano i nuovi arrivati, fece loro festa grandissima, e desiderò vivamente che il Rossi desse qualche rappresentazione. Acconsentì egli, e per due sere rappresentò il *Cid* e il *Sullivan* in un teatro gremito di spettatori che applaudirono entusiasticamente e distribuirono fiori, corone, poesie. Intanto l'elice al battello era stato rimesso, e il Rossi e la Compagnia salparono per Rio Janeiro salutati sul porto dai numerosi ammiratori.

— Il giornale di Versailles *Le Soir* dà i seguenti ragguagli sull'esplosione della polveriera al Gros-Caillou, annunziata testè dal telegrafo:

L'edificio in cui accadde questa spaventevole disgrazia è posto all'angolo delle *avenues* Rapp e Labourdonnays.

Il fuoco cominciò nel locale dove sono posti abitualmente i proiettili carichi, cioè in sotterranei; « il qual fatto sarebbe già una prova, come lo fa osservare la *Verité*, che il disastro non può per nulla essere attribuito a malevolenza. »

L'ospedale che trovasi ad un centinaio di metri dal luogo dell'esplosione è stato messo sottosopra dalla detonazione, a cui successe un si salvi chi può generale; suore, inservienti, malati, guardiani, infermieri, tutti fuggirono con una confusione facile a comprendersi.

Furon visti uomini coi soli calzoni, donne mezzo vestite, senza scarpe, in sottana, fuggire e gettarsi, nel loro spavento, in mezzo al pericolo che esse volevano evitare.

Quattro case a cinque piani sono state rovesciate e parecchi edifici sono stati danneggiati dalla scossa. Si cominciò con attività a sgomberare; da ogni parte gettavansi mobiglie e materassi dalle finestre.

All'ospedale del Gros-Caillou, una bomba carica è entrata nel corpo di guardia e vi ha ferito alcune guardie nazionali che vi si trovavano.

All'ospizio militare una quantità di bombe, scatole a mitraglia, hanno colpito infermieri e guardie.

Nella baracca numero 56 al Campo di Marte, dove sta accantonato il 228° battaglione, alcune palle colpirono parecchie guardie nazionali alla faccia, alle braccia, e ferirono alcuni uomini assai gravemente.

In una casa al sesto piano, via dell'Università, all'angolo del Campo di Marte, una donna fu letteralmente tagliata in due. Alcune cartuccie hanno colpito la manutenzione del quai de Billy.

L'ambulanza americana dei Campi Elisi si riempie a vista d'occhio di feriti, di moribondi. Duecento carri a mano, barelle di ogni specie entrano ed escono, carichi di 4, 5 e persino 8 cadaveri.

Nelle vicinanze della fabbrica di capsule, delle braccia e delle gambe sono state gettate fino in mezzo al Campo di Marte.

Due fanciulle furono trovate in orribile stato, tutta la parte anteriore del loro corpo è scomparsa, il rimanente è carbonizzato.

DIARIO

Fu nella sua seduta del 18 che l'Assemblea nazionale francese discusse ed approvò il trattato di pace. La clausola del trattato che diede luogo a maggiori osservazioni fu quella per cui l'Assemblea francese aveva facoltà di scegliere tra la cessione di una porzione di territorio dal lato di Thionville verso la frontiera lussemburghese e l'abbandonò di ogni ampliamento della zona militare di Belfort. Il governo e la Giunta sostennero che per acquistare questa zona importantissima s'avesse a far sagrifizio del territorio dal lato di Thionville. Il generale Chanzy sostenne l'opposta opinione. Da ultimo però, specialmente in seguito ad un discorso molto applaudito del signor Thiers, il trattato e la proposta per lo scambio dei territorii furono approvati con 440 voti contro 98.

Da Compiègne 17 maggio scrivono all'*Indépendance Belge* che le truppe tedesche accantonate in quella città si erano poste in movimento nella direzione di Parigi, allo scopo, secondo che dicevasi, di formare una specie di cordone militare destinato a chiudere la via ai comunisti che volessero sottrarsi colla *fuga alle conseguenze delle operazioni decisive* delle truppe del governo. Pareva che il principe di Sassonia intendesse mettersi in persona a capo di questa manovra. A Saint-Denis la vigilanza delle autorità prussiane e la loro severità riguardo al servizio dei passaporti sono raddoppiate.

A Londra, la Camera dei Comuni nella seduta del 19 maggio ha approvato alla seconda lettura il *Coercion Bill* pel distretto di Westmeath in Irlanda.

Essa aveva prima respinto, con 340 voti contro 12, un emendamento del sig. O'Conor Don, col quale si proponeva di abrogare il *Peace Preservation Act*, ossia la legge per la preservazione della pace in Irlanda. La seconda lettura del *bill* coercitivo di Westmeath fu votata per divisione alla maggioranza di 293 contro 11 voti.

Poscia la Camera dei Comuni approvò alla terza e definitiva lettura il *bill* sul dazio e sull'*income tax*.

Nella Camera ungarese dei deputati, Iranyi ha interpellato il ministero per sapere se questo fosse informato di una dichiarazione fatta in seno del Comitato costituzionale del Reichsrath dal conte Hohenwart, presidente del ministero cisleitano, il quale avrebbe detto che il governo austriaco non seconderebbe l'annessione della Dalmazia all'Ungheria, quand'anche la Dalmazia stessa lo desiderasse.

La stessa Camera procedette quindi alla nomina della Delegazione, per la quale riuscirono eletti i membri proposti dalla lista del partito Deak.

A Berlino, il Reichstag, nella tornata del 20 maggio, ha incominciato i dibattimenti sull'annessione dell'Alsazia-Lorena all'Impero. Erano gremite di spettatori le tribune, e tra quelli si notava pure la Deputazione degli Alsaziani, che ora si trova a Berlino.

Relatore del disegno di legge relativo alla annessione è il deputato Lamey, del Baden. Egli disse che, mediante ordini scolastici ed ecclesiastici conformi allo spirito di libertà, getterà in breve tempo radici profonde lo spirito germanico nell'Alsazia e nella Lorena. Il deputato Wigart vorrebbe che nelle nuove provincie venisse messa in vigore la Costituzione fin dal 1° gennaio 1872, e che frattanto vi fosse convocata conformemente alla legge elettorale dell'Impero una rappresentanza locale per consultarla sulle nuove istituzioni.

Il deputato Wagner, invece, crede che la durata dello stato provvisorio (fino al 1° gennaio 1874) sia troppo breve. Windhorst si lagna che si voglia decidere della sorte di oltre a un milione di uomini di una fra le popolazioni più colte dell'Europa, senza consultarla; biasima la disposizione che, a detta sua, si manifesta di volere far *tabula rasa* di tutte le istituzioni che ressero finora quelle provincie. A lui rispose il ministro *Delbrük*, dichiarando non essere vera l'asserzione di Windhorst, che si voglia far *tabula rasa* delle passate istituzioni. Soggiunse che non era conveniente l'annettere l'Alsazia Lorena a qualcuno degli Stati confederati, giacchè nessuno di questi aveva mai mostrato desiderio di incorporarsi queste provincie. Del resto, l'annessione immediata all'impero, e l'esercizio del potere legislativo per l'Alsazia-Lorena, conferito alle autorità dell'impero, non sono punto cose che contrastino colla costituzione.

Il deputato Lasker, pur confessando che tali disposizioni istituiscono una dittatura, disse però sperare che questa sarà soltanto provvisoria.

Quindi, dopo un discorso del signor Löwe-Calbe, il quale raccomandò una pronta convocazione della rappresentanza delle nuove provincie, sorse Kryger, dello Schleswig, il quale, in mezzo alla ilarità della Camera, ha riletto, a proposito dell'incorporazione della Alsazia-Lorena, quel discorso che già a suo tempo aveva pronunciato contro l'annessione dello Schleswig settentrionale alla Prussia.

Poscia il deputato polacco Riegolewski si fece a dichiarare che egli e gli altri suoi colleghi polacchi si asterrebbero dal votare.

Finalmente l'Assemblea passa alla votazione del paragrafo primo della legge, il quale rimane approvato alla quasi unanimità.

È stata, come è gia noto, chiusa dal re alli 20 maggio la sessione legislativa del Parlamento di Svezia. S. M., nel suo discorso di chiusura, si dolse dell'esito dato alla questione militare, e annunziò la convocazione di un Parlamento straordinario pel prossimo estate per discutere nuovamente la stessa questione. Il discorso reale dichiara che lo scioglimento della questione dell'unione scandinava è provvisoriamente differito, e questa non verrà ripresa se non allorquando il naturale svolgimento delle due nazioni sorelle agevolerà un modo di unificazione.

I giornali di Londra pubblicano il telegramma seguente sotto la data di Toronto, 19 maggio:

Le due Camere del Nuovo Brunswick hanno approvato all'unanimità una risoluzione colla quale vengono disapprovati i termini del trattato di Washington, come nocivi agl'interessi del Canadà.

Nella seduta del 18 dell'Assemblea nazionale francese venne letta e discussa la relazione sul progetto di legge per la ratifica del trattato di pace. In tale relazione, che fu estesa e letta dal conte de Meaux, sono specialmente notate le variazioni tra i preliminari di pace ed il trattato definitivo, variazioni che sono tutte a carico della Francia e la responsabilità delle quali viene dal signor de Meaux attribuita alla demagogia. Il relatore si dolse specialmente di che, a motivo della insurrezione del 18 marzo e della situazione di Parigi, i plenipotenziari tedeschi abbiano voluto differire il momento in cui le truppe della Germania si ritireranno, fino a quando « l'ordine sia stato ristabilito. » Nella relazione viene consigliato lo scambio di una certa estensione di territorio dal lato di Thionville, sulla frontiera del Lussemburgo, con una maggiore estensione di territorio dal lato di Belfort. La relazione conchiude esprimendo la speranza che la Francia « possa a poco a poco riaversi da' suoi disastri e fondare una buona volta l'ordine vero e la vera stabilità; dopo di che, dice il signor de Meaux, le potenze torneranno a ricercare il nostro arbitrato.

Fu in tale seduta del 18 che il sig. Thiers sostenendo le conchiusioni approbative del rapporto della Giunta per la ratifica del trattato pronunziò il discorso che ci venne annunziato dal telegrafo e di cui ora riferiamo qui il testo:

Non fu senza meraviglia, signori, disse il capo del potere esecutivo, che io udii generali e uomini, all'istruzione ed al merito dei quali rendo omaggio, manifestare opinioni che io non potrei approvare. Non posso intendere che si mettano in bilancia il sacrifizio che ci imponiamo con una cessione di territorio dalla parte del Lussemburgo ed il vantaggio che ci offre lo ingrandimento di territorio dalla parte di Belfort.

Il confine, dalla parte del Lussemburgo, non ha per noi che un interesse politico. Il giorno in cui la Germania vorrà impadronirsi del Lussemburgo — e non affermo che essa possa avere questa velleità — la Francia non cesserà d'avere nel Congresso europeo il suo interesse di potenza limitrofa, giacchè essa conserva ancora i quattro quinti del confine verso il Lussemburgo.

Chi non sa che le strade della Germania sono aperte per la Sambra e Mosa e per la Mosella? Che importa allora la strada del Lussemburgo? Questa strada non ha importanza che per coloro i quali possiedono le fortezze.

La posizione di Belfort, al contrario, è di prima importanza, e dal giorno sovratutto in cui perdiamo il confine del Reno è importantissimo di assicurarci il confine dei Vosgi. Non indagherò se la seconda sia da preferirsi alla prima, e vi risparmio le ragioni che dividono gli strategici; alcuni preferiscono i confini d'acqua, gli altri i confini di montagne. Ciò che non è dubbio si è che la strada di Belfort ci assicura la valle dei Vosgi; la sua importanza è grandissima. Lo avevo così ben capito, che non mi sarei forse mai deciso ad abbandonare questa posizione alla Germania, e che ho chiesto a me stesso se non fosse meglio per la Francia di continuar la guerra anzichè rimaner aperta da quella parte.

Fu soltanto dopo una giornata, dopo averne riferito ai generali tedeschi, allo stesso re, che finalmente mi fu lasciata quella posizione. Lo sforzo per ottenerla era stato tanto grande, che giudicai allora prudente di non domandare l'indicazione dell'estensione della zona intorno a quella piazza. Lasciai inserire nel trattato queste parole: « La zona sarà ulteriormente determinata. »

E tuttavia io chiedeva a me stesso se, ottenendo quella fortezza senza farne determinare il perimetro, io avessi veramente conseguito qualche cosa. Oggi le fortezze non hanno più il valore che avevano altra volta come piazze forti: tutti sanno, infatti, che, ridotta a sè stessa in una zona che non oltrepassi il tiro dell'artiglieria, una fortezza non può resistere che per un tempo assai limitato. Avviene altrimenti quando le fortezze hanno intorno a loro un territorio di una certa estensione.

Oggi Belfort col territorio concesso equivale al possesso della strada di Giromany, della sommità dei Vosgi.

Ci dicono, è vero: « Ma se questa concessione vien fatta dalla Germania, è perchè essa è nell'interesse di quella che la fa. » Senza dubbio, c'è qualche cosa di vero in questo ragionamento; ma non bisognerebbe esagerarlo. Bisogna sapere, d'altronde, che, secondo i preliminari firmati, qualche intervento straniero ha cercato di rendere le condizioni meno dure per la Francia. È allora che noi abbiamo domandato Mulhouse. Il signor cancelliere di Germania trovava che il pezzo era troppo grosso: egli ci ha conceduto allora il territorio del circondario di Belfort.

Ora, perchè la Germania, che desidera questa parte di territorio, ci chiede dalla parte del Lussemburgo? Questa domanda si riferisce a degli interessi industriali. La Germania, la quale fece molto per le provincie renane, che diede loro una prosperità grandissima, vuole agire in ugual modo verso l'Alsazia. Poichè essa non vuol soltanto conquistare il suolo, ma anche l'animo degli Alsaziesi. È a questo scopo che essa ha sviluppato, per esempio, gli stabilimenti metallurgici nelle provincie renane.

Esposte alcune considerazioni economiche, il signor Thiers dichiara che la necessità in cui si è trovato di mettere la sua firma a questo trattato fu il più grande dolore della sua vita. E nonostante a lui, meno di ogni altro, dovrebbe essere stato riservato quel dolore (*Sì, è vero*); ma il destino ha voluto che fosse quegli che si è sempre opposto alla guerra, che negoziasse la pace e dovesse compiere ciò che egli considera come l'atto più doloroso, ma più patriottico della sua vita.

Conosco pur troppo, aggiunse il capo del potere esecutivo, gli attacchi che verranno diretti contro questo trattato. Già, ora, esso è fatto segno di calunnie. Uomini speciali, militari, attaccano oggidì questo trattato. Essi mi permettano nondimeno di dir loro: Sono dunque i diplomatici che fanno i trattati? Non lo sono anche un poco i militari? A Dio non piaccia che io rimproveri a dei valorosi generali le sciagure che hanno sofferte. Ciò che mancò loro, furono eserciti organizzati. È in ciò che ha consistito la loro sciagura come la nostra, a ricevere la Francia spossata, agonizzante ed in balìa del vincitore.

Permettetemi, malgrado la tristezza dell'argomento, un aneddoto: un giorno il signor di Talleyrand riceveva le congratulazioni del corpo diplomatico sopra un trattato concluso in seguito alle nostre vittorie, a quelle vittorie la cui memoria era consacrata da quella colonna che alcuni miserabili e colpevoli hanno demolita, senza dubbio, perchè essa parlava della gloria del paese; ma, se essi possono distruggere il bronzo, non distruggeranno la gloria francese. La storia è là superiore ai loro insensati tentativi. Mentre il signor di Talleyrand riceveva simili congratulazioni, l'imperatore il quale era presente, rivolgendosi verso il diplomatico, domandò: « Non c'entro qualche poco anch'io? »

Ebbene i nostri generali dovranno ben confessare ch'essi pure c'entrano un poco. (*Si ride*)

Il signor Thiers termina dicendo che la Francia ha il maggior interesse a scambiare, contro il territorio limitrofo del Lussemburgo, il territorio ceduto nel circondario di Belfort. Egli cita l'opinione del bravo generale Denfert, l'eroico difensore di Belfort, il quale dichiara che, senza l'ingrandimento della zona intorno a Belfort, la cessione di questa piazza sarebbe priva d'importanza. (*Applausi*)

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri approvò le elezioni del signor Bartolomeo Zanella a deputato del collegio di Tregnago, del signor Mariano Arlotta a deputato del collegio di Gallipoli; e per atti di pressione e per irregolarità commesse annullò l'elezione del signor Gabriele Mazzei a deputato del collegio di San Giorgio la Montagna, sulla quale era stata ordinata una inchiesta giudiziaria.

E quindi, dopo interrogazioni rivolte al Ministro di Agricoltura e Commercio dal deputato Salvagnoli sull'esecuzione della legge di affrancazione delle servitù civiche nel Principato di Piombino; dal deputato Della Rocca intorno ai risultamenti della inchiesta sopra la pesca del corallo, alle quali il Ministro rispose con spiegazioni; terminò la discussione del disegno di legge concernente i matrimoni degli uffiziali e assimilati militari. Vi presero parte i deputati San Donato, Corte, Pissavini, Camerini, Corrado, Farini, Morelli Salvatore, Macchi, Samarelli, Caruso, Piroli, Majorana, Botta, il relatore Trombetta e i Ministri della Guerra e di Grazia e Giustizia, approvandone i rimanenti articoli.

Infine vennero annunziate due interrogazioni: una del deputato Oliva al Ministro di Grazia e Giustizia intorno all'esecuzione della legge delle guarentigie pontificie in materia di stampa a proposito del sequestro avvenuto in Roma del giornale *Il Tempo*; l'altra del deputato Ghinosi al Ministro delle Finanze riguardo un'ordinanza dell'intendenza di Mantova che vieta il taglio delle erbe degli argini.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1871-72 è aperto solo il concorso per tre posti resisi vacanti in questa R. Scuola, dei quali due spettano alla provincia di Torino, ed uno a quella di Sassari.

A termini degli articoli 79 e 95 del Regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538, della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle provincie di Torino e di Sassari.

Gli aspiranti devono presentare al provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al Regio provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti per essere ammessi agli esami di ammissione o di concorso dovranno presentare all'ufficio del provveditore agli studi la quitanza del ricevitore demaniale dalla quale risulti aver essi pagato la tassa di lire 20, prescritta dalla legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato K.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitarii; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente alla scienza veterinaria, altri studi.

Torino, addì 10 maggio 1871.

Il Direttore della R. Scuola Super. di medicina veterin.
F. Perosino

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

Versailles, 21 (ore 10 pom.)

Un dispaccio ufficiale annunzia che alle ore 3 1/2 pom. i fucilieri di marina entrarono nella porta di St-Cloud. Essi ne presero possesso e tagliarono i fili telegrafici.

Un altro dispaccio delle ore 5 annunzia che la bandiera parlamentare sventolava sulla porta di Auteuil. Credesi che gl'insorti vogliano consegnare la porta.

Informazioni particolari dicono che il 37° di linea, dell'armata di Vinoy, fu il primo ad entrare per la porta di St-Cloud.

Un dispaccio del generale Cissey dice che alcuni parlamentari vennero ad annunziargli lo sgombero della posizione di Malakoff e del forte di Montrouge da parte dei Federati. Essendosi riconosciuto che queste notizie erano esatte, le truppe del generale Cissey occuparono Malakoff e il forte di Montrouge; però le batterie dei bastioni continuavano ancora dopo mezzodì a tirare.

Le ultime notizie, in data delle ore 7 pom., dicono che circa due reggimenti entrarono in Parigi per Auteuil e passarono il viadotto della ferrovia della cinta, incontrando una debole resistenza.

Il panico regna a Parigi.

Assicurasi che Pyat, Grousset ed altri capi siano scomparsi.

Vienna, 22.

Il *Libro Rosso* fu distribuito alle Delegazioni.

Esso contiene 105 documenti che comprendono l'epoca dal novembre 1870 fino all'aprile 1871.

Cinquantotto di questi documenti si riferiscono alla revisione del trattato di Parigi del 1856; 25 alla questione del Danubio; 10 al riconoscimento della Repubblica francese; 5 agli affari dei Principati Danubiani; 5 alla questione della revisione del diritto marittimo.

Un annesso contiene i protocolli della Conferenza di Londra e il testo del trattato 13 marzo 1871.

I documenti che si riferiscono alla Conferenza di Londra, e che sono essenzialmente d'un interesse retrospettivo, espongono esattamente l'attitudine dell'Austria nella questione del Mar Nero, nonchè le garanzie che divennero necessarie per la Porta, in seguito alla abolizione della neutralizzazione di quel mare.

In questa serie sono degni di un interesse particolare: l'istruzione del 22 dicembre 1870 indirizzata al conte Appony, rappresentante dell'Austria presso la Conferenza, e che riassume completamente le viste dell'Austria; l'istruzione del 19 gennaio 1871 allo stesso conte Appony, che tratta sugli affari del Danubio, nonchè il dispaccio spedito al conte Wimpffen a Berlino circa la stessa questione.

Due dispacci del 2 febbraio e del 18 febbraio

1871 constatano l'accordo completo fra la Prussia, la Germania e l'Austria.

Un simile accordo risulta pure dai documenti che si riferiscono ai Principati Danubiani. Un dispaccio del 30 marzo al conte Wimpffen fa risaltare che il conte di Beust è completamente d'accordo col principe di Bismark circa gli affari dei Principati.

I gabinetti di Berlino e di Vienna s'interessano ugualmente per mantenere sul trono di Romania il principe Carlo, sperando che il consolidamento degli affari interni di quel paese, specialmente mediante un ministero conservatore, renderà superfluo un intervento europeo, secondo il senso del trattato di Parigi.

L'ultima parte del *Libro Rosso* si riferisce allo scambio della dimostrazione diplomatica avvenuta fra i governi degli Stati Uniti d'America e l'Austria, in occasione della morte dell'ammiraglio Tegethoff.

Il complesso di questa pubblicazione ufficiale conferma nuovamente che le tendenze del gabinetto imperiale e reale sono eminentemente pacifiche e mirano ad appianare e ad accomodare le divergenze.

Vienna, 22.

Fu aperta la Delegazione del Reichsrath.

Schmerling fu eletto presidente e Vidulich vicepresidente.

Il conte di Beust annunziò che l'Imperatore riceverà domani la Delegazione del Reichsrath; presentò il bilancio comune e il *Libro Rosso*.

Bruxelles, 22.

Si ha da Parigi, in data del 21, ore 6 pom.:

I delegati del Congresso di Lione giunsero iersera a Parigi recando una dichiarazione indirizzata a Thiers e alla Comune. In essa si afferma che la Repubblica è il solo Governo legittimo e possibile, e che l'autonomia comunale è la sola base del governo repubblicano. Si domandano la cessazione delle ostilità, lo scioglimento dell'Assemblea, il cui mandato è terminato, lo scioglimento della Comune, le elezioni municipali di Parigi, e le elezioni di tutta la Francia per un'Assemblea Costituente. Nel caso che queste proposte fossero respinte dall'Assemblea o dalla Comune, i delegati renderebbero responsabile dinanzi alla nazione la parte che le avesse ricusate.

La Cecilia rientrò questa mattina in Parigi.

In questo momento trovansi fuori di Parigi soltanto Dombrowsky, che è alla Muette e Problewski, che è a Neuilly.

Quest'ultima posizione fu attaccata dai Versagliesi, i quali s'impadronirono di alcune case del villaggio.

Continua un vivo cannoneggiamento contro Auteuil, Passy e la porta del bosco di Boulogne. L'azione è rallentata dalla parte di Neuilly.

Bruxelles, 22.

Si ha da Parigi, in data del 21, notte:

Tutte le comunicazioni di Parigi sono cessate.

La ferrovia del Nord fu tagliata dalle truppe prussiane, le quali non permettono ad alcuno di uscire, nè di entrare.

Dicesi che Dombrowski sia fuggito e che fu ripreso.

Il bombardamento continua.

Versailles, 22 (ore 9 ant.)

Le truppe del generale Cissey penetrarono questa mattina in Parigi dalla porte del Sud.

Circa 80,000 uomini delle nostre truppe, entrati in Parigi, giunsero fino all'Arco del Trionfo, al Trocadero, al Viale Uhrich ed alla Scuola militare.

Odesi un vivo cannoneggiamento, che è diretto, senza dubbio, contro le barricate dell'Arco del Trionfo.

Le nostre truppe s'impossessarono questa notte del castello La Muette a Passy, e fecero 600 prigionieri. Quattrocento di questi giunsero stamane a Versailles. Fra essi trovasi pure Assy.

Francoforte, 22.

Bismarck e Favre partirono questa mattina alle ore 8. Essi tennero ieri una lunga conferenza.

Washington, 21.

Il Senato ratificherà probabilmente il trattato conchiuso coll'Inghilterra senza emendamenti.

Vienna, 22.

Fu aperta la Delegazione ungherese.

Majlath ne fu eletto presidente.

Egli disse che, in vista degli avvenimenti esteri, è necessario di dare alla monarchia una solida base, accordandole i mezzi di difendersi.

Versailles, 22 (ore 2 pom.)

L'esercito occupò la piazza della Nouvelle Opéra.

Il Quartier generale di Cissey è stabilito alla Scuola militare.

A mezzodì e mezzo avvenne una grande esplosione, seguita da un incendio, nel maneggio dello stato maggiore, presso la spianata degli Invalidi.

Versailles, 22 (ore 6 30 pom.)

Seduta dell'Assemblea nazionale — Thiers dice che la giustizia, l'ordine e la civiltà hanno trionfato, grazie alla nostra brava armata. (*Applausi unanimi.*)

Constata che i generali, gli ufficiali e i soldati fecero tutti il loro dovere.

Si congratula coll'armata che ha sparso generosamente il proprio sangue per compiere il suo dovere.

Espone i potenti effetti della nostra artiglieria, la quale ci permise di spingere rapidamente i lavori verso i forti d'Issy e di Vanves e quindi verso la cinta.

Soggiunge: « Noi pensavamo di poter entrare in Parigi fra due o tre giorni con isforzi e penosi sacrifizi; ma fortunatamente questa crudele necessità ci fu risparmiata.

Ieri il generale Douai riconobbe che la porta di St-Cloud era accessibile, e bentosto la sua armata penetrò in Parigi ed avanzossi fino all'Arco di Trionfo.

Nello stesso tempo il generale Ladmirauld vi entrò per la sinistra ed occupò il viale della Grande Armata e l'Arco di Trionfo; mentre il generale Vinoy tendeva la mano a Cissey, il quale appoggiava la sua ala sinistra a Montparnasse e la destra agl'Invalidi.

Inoltre il generale Clinchant, entrando pel sobborgo St-Honoré, arrivò fino all'Opéra.

Tale era la situazione alle ore 2 dopo mezzodì.

Noi possiamo credere che Parigi sarà bentosto resa al suo vero sovrano, che è la Francia. »

Thiers, parlando della sorte che attende gli insorti, dice che le leggi verranno applicate con rigore, e che il governo, con queste leggi alla mano, procederà contro gli scellerati che non rispettarono nè le proprietà private, nè i monumenti.

Thiers aggiunge che i marinai lottarono con energia insieme alle truppe di terra.

Giulio Simon presenta un progetto per ricostruire la colonna Vendôme, ponendovi sopra la statua della Francia, e per rifabbricare la Cappella espiatoria. (*Applausi*).

La Camera approva l'urgenza di questo progetto.

Cochery presenta un progetto il quale tende a ringraziare Thiers e l'armata, dichiarando che hanno ben meritato della patria.

Questo progetto viene accolto con evviva a Thiers ed alla patria, ed approvato per acclamazione.

Thiers ringrazia l'Assemblea, e dice che questa è la più grande ricompensa che abbia mai ricevuto.

Versailles, 22 (ore 9 pom.)

Le nostre truppe continuano la loro marcia progressiva in Parigi.

Esse occuparono, dopo un breve combattimento, la stazione di Montparnasse.

Gli insorti posero alcune batterie sul terrazzo delle Tuileries, appuntandole verso i Campi Elisi. Però questa posizione fu girata dal generale Clinchant.

Si spera che la resistenza non durerà lungo tempo.

Le nostre truppe fecero di già da 8000 a 10,000 prigionieri.

Alcuni sindaci di Parigi partono questa sera da qui per andare ad installare in Parigi le loro *mairies*.

Nessuno potrà entrare in Parigi nè uscire, per alcuni giorni, finchè non siano arrestati i principali capi dell'insurrezione.

Marsiglia,	20	22
Rendita francese	54 25	54 17
Rendita italiana	57 40	57 50
Prestito nazionale	486 25	486 25
Lombarde	230 75	229 —
Romane	162 —	163 —
Ottomane 1863	317 50	— —
Spagnuolo	— —	— —

Vienna,	20	22
Mobiliare	278 30	279 90
Lombarde	171 80	172 60
Austriache	420 —	421 50
Banca Nazionale	768 —	784 —
Napoleoni d'oro	9 93	9 93
Cambio su Londra	125 —	124 90
Rendita austriaca	68 85	69 15

Berlino,	20	22
Austriache	228 5/8	229 3/4
Lombarde	94 3/8	93 1/4
Mobiliare	151 1/2	151 3/4
Rendita italiana	55 1/2	55 1/2
Tabacchi	89 7/8	89 7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 maggio 1871.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757, 5	mm 757, 0	mm 757, 4
Termometro centigrado	17, 0	22. 5	17. 5
Umidità relativa	60 0	35, 0	50. 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SE	NE	NE
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 22,8

Temperatura minima . . . . + 11,5

Minima nella notte del 23 maggio . + 9,0

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 22 maggio 1871, ore 1 pom.

La corrente polare si mantiene sempre dominante. Il cielo è nuvoloso in molti luoghi; piovoso a Torre Mileto ove il mare è grosso. Il barometro è abbassato fino a 4 mm. nel mezzogiorno; è quasi stazionario nel rimanente d'Italia.

Ieri sera e stanotte perturbazioni atmosferiche in varii punti della Penisola; neve ai monti vicini a Camerino.

Il tempo si manterrà alquanto turbato con prevalenza di venti delle regioni settentrionali.

NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell' opera del maestro Flotow: *Marta*.

ARENA NAZIONALE, ore 7 — La drammatica Comp. diretta da G. Aliprandi rappresenta: *Un nuovo Giobbe*.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 23 *maggio* 1871)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 genn. 1871	»	— —	— —	59 77	59 75	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1871	»	35 15	35 10	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	id.	»	— —	— —	80 72	80 67	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	— —	— —	79 35	79 30	—	—	—
Az. Regia coint. Tab. (carta)	1 genn. 1871	500	— —	— —	712 50	711 75	—	—	—
Obb. 6 0/0 R. coint. T. 1868 s. di 25	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	484
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1871	1000	— —	— —	1468 —	1467 —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	—	2795 —	2775 —	—	—	—
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id. 1870	500	700 —	695 —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	—	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 genn. 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	530
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	— —	— —	— —		—	—	80
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	1 luglio 1869	500	— —	— —	172 —	171 50	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 genn. 1871	420	— —	— —	— —	— —	—	—	225
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	175
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	—	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	— —	— —	382 —	381 50	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1871	500	— —	— —	— —	— —	—	—	181
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	1 genn. 1871	500	— —	— —	464 50	464 —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	1 aprile 1871	505	— —	— —	— —	— —	—	—	457
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e nove		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Az. Soc. an. per compra e vend. di terreni in Roma		500	— —	— —	— —	— —	—	—	530
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1871	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prestito premi Reggio Calabria			— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	60 50
3 0/0 idem	1 aprile 1871	»	— —	— —	— —	— —	—	—	36 50
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	81
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	80

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
								Londra	breve		
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Detto	30		
Detto	30			Trieste	30			Detto	90	26 33	26 30
Detto	60			Detto	90			Francia	a vista	104 25	104 1/8
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 84	20 83
								Sconto Banca 5 0/0.			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 59 67 50, 70, 72 50, 75, 77 50 f. c. — Impr. Naz. 80 70 f. c. — Obblig. eccles. 79 25, 79 27 50, 30 f. c. — Az. Tab. 712 f. c. — Az. Banca Tosc. 1468, 1467 f. c. — Obbl. 3 p. 0/0 SS. FF. Rom. 171 50 f. c. Az. SS. FF. Merid. 381 75, 382 f. c.

Il Sindaco: A. MORTERA

ANNUNZI - Martedì 23 maggio 1871 - N. 141.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Firenze nel dì otto aprile 1870, registrata con marca da lire una e cent. 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 6 maggio 1871, registrata con marca da lire una e centesimi 20, alla pubblica udienza che dal tribunale civile suddetto (prima sezione) sarà tenuta la mattina del dì quattordici luglio mille ottocento settantuno, a ore undici, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni sulle istanze dei signori Francesco, Amerigo e Andrea Giusti, possidenti domiciliati il primo a Firenze e gli altri alla Pietraia, l'ultimo di essi non tanto in proprio come usufruttuario quanto come padre e legittimo amministratore dei minorenni Tommaso e Agostino Giusti, e tutti poi come eredi testati del fu Tommaso Giusti, rappresentati dal dottore Luigi Luti, eseguasi in danno di Egidio Agostino e Raffaello di Clemente Cantinelli, possidenti e spedizionieri domiciliati al Pignone, in un solo lotto sul prezzo di lire italiane 13,500, ai medesimi attribuito dal perito giudiciale ingegnere Antonio Ricciutelli, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 17 maggio 1871, registrato con marca da lire una e centesimi 20

Descrizione dello stabile da vendersi.

Uno stabile situato in Firenze in luogo detto ai Quattro Cantoni, al Pignone, marcato di num. 5 comunale, composto di due piani con due magazzini, rappresentato all'estimo del comune di Legnaia, in sezione B, ed oggi del comune di Firenze in sezione U dalle particelle 991 in parte e 992 in parte, con rendita imponibile di L. it. 119 46, con rendita denunziata di lire 700, pari a lire italiane 525 imponibili, per gli effetti dell'imposta sui fabbricati, sulla quale fu nell'anno 1869 corrisposta per tributo erariale la somma di L. 164 06.

Si avvertono i creditori iscritti sullo stabile da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate insiem coi documenti giustificativi i loro titoli di credito nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando onde possa seguire il giudizio di graduazione al quale è stato delegato il giudice signor avv. Lorenzo Bonci.

Dal tribunale civile di Firenze.

Li 17 maggio 1871.

2070 PAOLO SANDRELLI, canc.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*.)

Il R. tribunale civile e correzionale di Sondrio,

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visto il decreto di aggiudicazione dell'eredità di Marianna Mazza Carcano in data 24 luglio 1847, n. 4377, della R. pretura di Morbegno;

Visti gli articoli 78 e 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, numero 5982,

Dichiara che l'annua rendita di lire 170 dipendente da consolidato 5 per 0/0, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia al n. 15225 a favore di Mazza Carcano Marianna e Luigia sorelle il 26 settembre 1862, ed il relativo assegno provvisorio nominativo, numero 6361, 26 settembre 1862, per l'annualità di lire 1 97 a favore delle stesse intestate con godimento dal 1° giugno 1862, spettano quanto alla metà della contitolare Marianna Mazza Carcano ai di lei successori in parti eguali per testamento, e fin dall'epoca della di lei morte 25 settembre 1846, nob. Sertoli Omobono fu Giacinto, e Sertoli Teresa di lui figlia moglie di Pietro da Ponte fu Carlo, domiciliati in Brescia, ed essere quindi autorizzata la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare a richiesta degli stessi interessati sia la traslazione, sia il tramutamento.

Sondrio, 7 aprile 1871.

Il presidente
BELLOCCI.

1836 A. CECCHI, canc.

Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 14 aprile 1871 il tribunale civile di Napoli ha ordinato che la Direzione generale del debito pubblico italiano della rendita complessiva di L. 250 intestata al fu Raffaele Russo del fu Alessandro, e contenuta in quattro certificati di rendita num. 24368, 67570, 114638, 124576, ne rilasci titoli al latore per l'eguale rendita consegnandoli ad essi richiedenti Gaetano, Girolama, Angela, Anna, Rosa e Carmela Russo fu Alessandro, nonchè a Maddalena Capasso.

Napoli, 4 maggio 1871.

GUGLIELMO JOELE
2035 procuratore dei richiedenti.

1819 Avviso.

Si rende noto al pubblico qualmente sulle instanze della signora Marina Granara fu Domenico, rappresentata dal procuratore Luigi Paglettini, il tribunale civile e correzionale in Genova sedente, sezione terza, ha emanato in camera di consiglio il seguente decreto:

« Visto il ricorso sporto nell'interesse di Marina Granara fu Domenico e i documenti annessi al medesimo,

Dichiara essere la Marina Granara fu Domenico l'unica erede del di lei fratello Gio. Batt Granara, ed in conseguenza autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione od il tramutamento a di lei favore della cartella ossia inscrizione nominativa sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, avente il n. 116160, dell'annua rendita di lire 150, rilasciata dalla Direzione generale del Debito Pubblico in Torino il 9 settembre 1867, notata al n. 63993 del registro di posizione, intestata al detto Gio. Batt. Granara fu Domenico, ed annotata d'usufrutto a favore di Caterina Maria Elisa Granara moglie del dottore Ravano.

Genova, 15 aprile 1871.

Samengo, vicepresidente.
Narizzano, vicecancelliere.

Per autenticazione:
LUIGI PAGLIETTINI, proc. capo.

Nota.

Il 28 luglio 1868, decedeva il procuratore capo Cesare Debernardi esercente in Torino. Non essendovi opposizioni, trascorsi li 6 mesi di cui all'art. 69 della legge 17 aprile 1859 si procederà allo svincolo della cedola n. 29810 dell'annua rendita di lire 500 intestata al signor cav. Ernesto Scotti e sottoposta ad ipoteca per la prescritta malleveria.

Torino, 5 maggio 1871.

1856 C. F. LASAGNA, proc.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Bobbio, sull'instanza di Valla Giuseppe del comune di Carignale, con provvedimento delli 4 scorso marzo ha ordinato assumersi informazioni sull'assenza di Bartolomeo Valla figlio del suddetto instante.

Bobbio, 17 maggio 1871.

P. GALLARATI, causid. proc. capo.
2099

Comune di Dicomano

1787

In esecuzione della deliberazione consiliare in data 6 aprile 1871, num. 10, omologata dalla R. prefettura della provincia il 17 detto, sotto il n. 3415,

Il sindaco dichiara aperto il concorso ad una delle due condotte medico-chirurgiche, resa vacante per volontaria renunzia del titolare, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di lire millesseicento, con gli obblighi resultanti dal relativo quaderno che trovasi ostensibile a chiunque nella segreteria comunale, fra i quali si distinguono i seguenti:

1° Tutta cura gratuita ai miserabili del comune, ed osservanza riguardo agli altri della tariffa stabilita dal municipio.

2° Tener cavalcatura a proprie spese.

3° Non assentarsi dal comune senza permesso del sindaco.

4° Prestarsi gratuitamente a quanto può occorrere per l'arruolamento militare, pel servizio pubblico sanitario e per quello dello stato civile.

5° Patto reciproco in caso di renunzia o di licenziamento di preventiva disdetta di mesi due.

6° Ciascun titolare dovrà esser fornito di un armamento chirurgico per la medicatura ordinaria e per le operazioni di ostetricia e di siringatura.

7° Residenza nel capoluogo.

8° Avvicendamento sussidiario fra i titolari nei casi di assenza anche momentanea o d'impedimento di uno di essi.

Coloro pertanto che volessero concorrere alla predetta condotta sono invitati di far pervenire a questo municipio, non più tardi di giorni quaranta dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, franche di posta e nelle forme legali, le loro istanze corredate dei respettivi documenti, comprese le fedi di moralità e di nascita.

Li 29 aprile 1871.

Il Segretario comunale Not. P. ANZILOTTI.

Il Sindaco March. BARTOLINI SALIMBENI.

1864 Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti del disposto dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5949, si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile e correzionale di Novara con ordinanza 15 ottobre 1870 ha autorizzato la Cassa centrale dei depositi e prestiti allo svincolo e restituzione a favore del cancelliere del tribunale di Novara del deposito dei tre certificati di inscrizione di rendita consolidato 5 per 0/0, coi numeri 1,214,719, - 1,233,783 - 1,351,744 - dell'annua rendita di lire dieci ciascuno, attualmente intestati Pestalozza Francesca da Milano.

Dalla cancelleria del tribunale.

Li 5 maggio 1871.

PICCO, canc.

Avviso. 2079

Giovanni Della Casa, detto *Maranesi*, di Modena volendo assumere il cognome *Maranesi*, avvisa chiunque possa avere interesse di tale sua determinazione per gli effetti di cui all'articolo 121 del reg. sullo Stato civile, ed in base ad autorizzazione ottenuta con ministeriale decreto 17 dicembre 1870.

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto Giacomo Kotzian, negoziante domiciliato a Livorno, via del Toro, n. 1, secondo piano, ad ogni buon fine ed effetto, ed in quanto possa occorrere e non altrimenti, dichiara e rende noto al pubblico che egli non ha mai autorizzato alcuno a far spese e contrar debiti di qualunque sorta per di lui conto, e che perciò non intende riconoscere i debiti, nè esser tenuto a soddisfare le spese che da chiunque siasi, compresi gli individui tutti di sua famiglia, e niuno escluso o eccettuato, si fossero contratti o fatte, si contraessero o si facessero, spendendo il suo nome, o sotto la pretesa sua responsabilità.

Del che mediante il presente diffidamento solennemente si protesta.

Livorno, 20 maggio 1871.

2078 G. KOTZIAN.

Dichiarazione d'assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con sentenza 15 maggio 1871, sezione 1ª, dichiarò l'assenza di Domenico Larco, figlio in prime nozze di Sebastiano Larco fu Domenico e Margherita Schiattino.

2107 FRANCESCO MARCHELLI, proc.

R. Tribunale civile di Salò.

Sull'instanza di Bonfamiglio Paolo fu Pietro, Castiglioni Giovanna fu Felice maritata in Bonfamiglio Paolo e da questi autorizzata, Bonfamiglio Elena di Paolo maritata in Righetti Pietro e da questi autorizzata, tutti di Salò, quali eredi del fu Bonfamiglio Pietro di Salò, decesso il 29 gennaio 1871 in Salò, diretta ad ottenere il rilascio della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze della cartella al portatore di lire 200 di rendita del Debito Pubblico portante il numero di inscrizione 162365, con godimento dal 1° gennaio 1871, il tribunale di Salò ha emanato il seguente —

N. 67, reg. Ricorsi — Pres. l'8 maggio 1871 —

Decreto.

Il tribunale civile e correzionale di Salò, adunato in camera di consiglio,

Sentita la relazione fatta dal presidente Bellarini del ricorso 8 corrente, n. 67, e relativi allegati;

In base ai documenti giustificativi prodotti in appoggio del ricorso;

Ritenuto il disposto degli art 20 della legge 11 luglio 1861 n. 64, art. 2 della legge 11 agosto 1870 n. 5784, e art. 103 del regolamento 8 ottobre 1870 n. 5943,

Dichiara che i ricorrenti Bonfamiglio Paolo del fu Pietro e Castiglioni Giovanna del fu Felice coniugi, e Bonfamiglio Elena loro figlia, maritata con Righettini Pietro, tutti dimoranti in Salò, sono i soli eredi, in parti eguali, per diritto di successione legittima del rispettivo loro figlio e fratello Bonfamiglio Pietro di Salò, decesso nella stessa città li 29 gennaio 1871.

Dichiara inoltre che la cartella al portatore del Debito Pubblico del Regno portante il numero d'inscrizione 162365, della rendita di lire duecento, e del capitale nominale di lire quattromila, con godimento dal primo gennaio 1871, e di cui a la polizza 23 dicembre 1870, n. 5347, rilasciata a Firenze, della quale cartella era stato fatto deposito dal suddetto ora defunto Pietro Bonfamiglio a cauzione dell'acquisto fatto ad asta giudiziale, e ordinata anche la restituzione ai di lui eredi con decreto 22 marzo 1871, n. 28, di questo tribunale deve essere consegnata ai soprannominati di lui eredi Bonfamiglio Paolo fu Pietro, Castiglioni Giovanna del fu Felice coniugi, e Bonfamiglio Elena loro figlia, tutti di Salò, a ciascuno dei quali ne spetta una terza parte.

Salò, 15 maggio 1871.

BELLARINI, presidente
BATTAGLIA, canc.

Li 15 detto registrato al n. 353 di Repertorio.

2082 Battaglia.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'istanza della signora Barbara Tettoni, maritata al causidico Giuseppe Repetto, residente in Novara, il tribunale civile in questa città sedente ha pronunciato il seguente

DECRETO.

« Il tribunale civile di Novara:

« Visto il sovraesteso ricorso;

« Visti li precitati titoli e documenti;

« Ritenuto che dai medesimi, e specialmente dal testamento 20 maggio 1866, risulta che la ricorrente Barbara Tettoni è l'erede universale, unica ed assoluta del dott. Carlo Tettoni;

« Vista la legge 10 agosto 1870, numero 5784, n. 2 dell'allegato D, non che l'art. 79 del relativo regolamento 8 ottobre stesso anno,

« Autorizza la Direzione Generale del Debito pubblico dello Stato al tramutamento a favore della ricorrente Barbara Tettoni, domiciliata a Novara, del certificato del Debito pubblico della rendita di lire 150 (creazione 10 luglio 1861) iscritto al n. 31258 in capo dell'ora defunto Carlo Tettoni fu Giuseppe di lei fratello, in eguale rendita al portatore.

« Novara, 2 maggio 1871.

« Martorelli presidente, e Picco cancelliere. »

Per copia conforme,

Novara, 4 maggio 1871,

1838 AVV. BENZI.

2106 Avviso.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Lucca con suo decreto proferito li 17 aprile 1871 ha autorizzato la signora Zaira *quondam* Serafino Lucchesi moglie del signor Nicola Galli, domiciliata a Vecoli, e la signora Emilia vedova del detto fu Serafino Lucchesi come avente la patria potestà sopra la signora Carolina Lucchesi sua figlia, domiciliata in Lucca, e il signor Francesco Angeli come avente la patria potestà sopra Zaira, Emilia e Maria Antonia, sue figlie domiciliate al Monte S. Quirico, a potere nelle respettive loro qualità, e come eredi mediate del fu Narciso Lucchesi, trasmutare dal conto e nome del detto fu Narciso Lucchesi, in un titolo o in titoli al portatore, l'annua rendita cinque per cento di lire duecento sessanta sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, resultante dal certificato rilasciato nel 6 febbraio 1863, di n. 65063.

Lucca, 20 maggio 1871.

D. MICHELE PACINI.

2051 **Avviso.**

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa in camera di consiglio dalla seconda sezione del tribunale civile di Napoli a dì 2 dicembre 1870 è stato disposto che la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano di annue lire 7650 contenuta in ventun titoli, dei quali sette nominativi, intestati al defunto signor Raffaele Perretti fu Giuseppe, sotto i numeri 58,953, per annue lire 1275; 125,391, per altre lire 500; 125,828, per altre L. 500; 112,759, per altre lire 460; 104,142, per lire 400; 118,328, per lire 215, e 111,459, per lire annue 200, nonchè numero 14 cartelle al portatore, distinte la prima col numero 1,048,191, per annue lire 500; la seconda 1,151,652, per altre lire 500; la terza numero 1,102,78, per lire 500; altra numero 1,80,159, anche per lire 500; altra numero 1,430,174, per lire 500; altra numero 197,876, per lire 500; altra numero 87,910, per lire 200; altra numero 21,355, per lire 200; altra numero 21,361, anche per lire 200; altra numero 23,175, per lire 200; altra numero 1,428,390, per lire 100; altra numero 697,525, per lire 100; altra numero 903,167, per lire 50; e l'ultima anche di annue lire 50, sotto al numero 1,258,274, sia dalla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intestata nel seguente modo, cioè per annue lire 3325 alla signora Clementina Perretti fu Raffaele; e per altre lire 3825 alla signora Emilia Perretti fu Raffaele, amendue nubili domiciliate in Portici.

Questa inserzione si eseguisce per la prima volta a' sensi di legge, diffidandosi chiunque possa avervi interesse ad opporsi nel termine di legge.

Napoli, 10 maggio 1871.

NICOLA SCOTTI GALLETTA, proc.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda promiscua, composto dei signori:

Tagliabue dott. Vivenzio, vicepresidente.

Rosnati dott. Carlo, giudice.

Piloni dott. Enrico, aggiunto giudiziario,

Deliberando in Camera di consiglio, sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso di *Filippo* Parapini tendente ad ottenere lo svincolo e il tramutamento degli uniti certificati di rendita iscritta al nome di Bassano Parapini;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Ritenuto che dal dimesso atto di ultima volontà 2 gennaio 1869 in atti Morandi di Bassano Parapini, dall'atto di decesso del medesimo, non che dall'atto di notorietà eretto nella pretura di Binasco nel 13 gennaio 1870 risulta stabilito a termini di legge che il Bassano Parapini col prodotto ultimo suo testamento istituì erede universale il fratello Filippo Parapini mentre non esistono eredi necessari;

Ritenuto che dalle pur unite deliberazioni della Giunta municipale di Gaggiano approvate dal consiglio comunale e dalla competente deputazione provinciale venne assentita la cancellazione e lo svincolo sussistente nel certificato n. 12658, e nell'assegno provvisorio n. 5086 a garanzia del contratto assunto da Giuseppe Barbaglio per manutenzione di strade;

Visto l'art. 2, alleg. B, della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e gli articoli 78 e seguenti del regolamento approvato con reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del certificato cinque per cento in data Milano 28 agosto 1862, della rendita di lire trentacinque, numero 10496 registro di posizione; del certificato cinque per cento in data Milano 28 agosto, n. 12639, della rendita di lire cento, numero 10496 registro di posizione; e finalmente dell'assegno provvisorio cinque per cento al n. 5086, per la rendita annua di lire tre e centesimi due, num. 10496 registro di posizione; tutti intestati al nome di Bassano Parapini fu Giuseppe di Gaggiano in cartelle di rendita al portatore a libera disposizione dell'erede Filippo Parapini fu Giuseppe di Gaggiano, e ciò previa cancellazione dai predetti certificati numero 12638, ed assegno provvisorio n. 5086 dell'annotazione di vincolo su quei titoli sussistenti a garanzia dell'adempimento del contratto assunto da Giuseppe Barbaglio per manutenzione delle strade comunali di P. Vito in atti Del Monte n. 1046 del 1862.

Milano, addì 11 marzo 1871.

Firmati in originale: Tagliabue vicepresidente - Camous vicecancelliere.

Per copia conforme all'originale
Milano, 30 marzo 1871.

1683 ROYRA, canc.

Avviso. 1628

(3ª *pubblicazione*).

(*A termini dell'articolo* 89 *del Regio decreto che approva il regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico in data* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942).

Si rende noto per gli effetti di legge che con decreto dell'ill.mo tribunale civile e correzionale di Genova, in data 21 aprile 1871, venne autorizzato lo svincolo del certificato d'inscrizione sul Debito Pubblico, n. 133,625, della rendita di lire 185, intestato a Grasso Gian Severino del fu Francesco, domiciliato in Genova, quivi deceduto *ab intestato*, li 19 gennaio 1869, lasciando in suoi legittimi eredi, oltre la moglie superstite Emilia Galleano fu Angelo, i suoi unici figli per nome Irene, Edoardo, Giacomo, Angela e Maria Luigia, tutti in minore età.

GIUSEPPE MARCHINI, notaio, successore del notaio Grasso.

1903 **Decreto.**

(2ª *pubblicazione*).

Sul ricorso presentato al tribunale civile e correzionale di Voghera dalla signora Giulia Focardi del vivente Leopoldo, moglie del signor Celso Trincheri, nata a Firenze e domiciliata a Caseo, comune di Canevino, il tribunale stesso diede il seguente decreto:

Il tribunale civile e correzionale di Voghera:

Sentita in camera di consiglio la relazione oggi fatta dal signor giudice all'uopo commesso dell'avanti scritto ricorso sportosi per parte di Giulia Focardi colla debita autorizzazione di Celso Trincheri di lei marito e seco lui domiciliata nella villa Caseo, fini di Canevino, nonchè delle produzioni nel ricorso medesimo narrate;

Ritenuto che sarebbe giustificato il decesso della Federica Ratti nell'età di anni due e mezzo circa, figlia del pure defunto Federico Ratti e della ricorrente Giulia Focardi mercè il prodotto estratto dell'atto di morte 9 decembre 1867, autentico Fugazza per il sindaco ufficiale dello stato civile del comune di Canevino;

Che l'attestazione giudiciale giurata seguita il ventinove aprile prossimo passato nanti la pretura del mandamento di Soriasco, e parimenti prodotta, confermerebbe dall'un canto il decesso della Federica Ratti, e proverebbe che l'unica di costei erede si fu ed è la di lei madre Giulia Focardi ricorrente passata a seconde nozze col Celso Trincheri;

Visti gli articoli 78 e 79 del regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, in relazione alla legge 11 agosto stesso anno,

Ha autorizzato ed autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in capo di Giulia Focardi moglie in oggi di Celso Trincheri, del vivente Leopoldo, domiciliata sulle fini di Canevino il certificato d'inscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, intestato a Ratti Federiga fu Federigo, in data 20 aprile 1866, dell'annua rendita cinque per cento di lire trecento sessantacinque, numero d'ordine 2888, con decorrenza dal 1° gennaio 1866, creata con legge 10 luglio 1861 e Reale decreto 28 stesso mese ed anno.

Voghera, 3 maggio 1871.

Rosari reggente presidente.
Giuseppe Guaita, vicecanc.

Il che si reca a pubblica notizia in conformità del disposto dagli articoli 78, 79 e 89 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

GIULIA FOCARDI, maritata Trincheri.

Nota

(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso sporto dalli signori Luigi Ignazio Turina fu dottore Carlo, sottotenente nel 49° reggimento di fanteria di stanza in Milano, cav. Gioanni Boglione, qual curatore della Carolina Teresa Eliante Turina fu Giacinto per l'amministrazione delle sostanze a questa trasmesse da Teresa Boglione vivente moglie del dottore Carlo Turina, residente in Torino, e Teresa Turina moglie assistita ed autorizzata di Marco Rondoletto, residente in Pinerolo, emanò sotto li 19 corrente decreto del tribunale civile di detta città, col quale venne autorizzata e richiesta l'amministrazione del Debito Pubblico dello Stato a fare il trapasso di tre rendite del Debito Pubblico, num. 126604 di annue lire 500, numero 126605 di annue lire 250, e numero 126606 pure di annue lire 250, e la divisione nel modo seguente, cioè:

In una rendita di lire 416 07 al portatore da spettare al Luigi Ignazio Turina.

In una rendita di lire 166 66 al portatore da spettare alla Teresa Turina moglie a Marco Rondoletto.

E finalmente in una rendita di lire 416 67 da intestarsi alla minore Teresa Eliante Turina fu Giacinto, annotandosi che la somma a caduna rendita annotata è annua, e ciò tutto per gli effetti voluti dalla legge.

Pinerolo, 25 aprile 1871.

1632 ARMANDI sost. BISSO.

Avviso. 1837

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Milano, deliberando in camera di consiglio, ad instanza degli eredi infra nominati, ed in conformità del regolamento 8 ottobre 1870, n 5942, per l'Amministrazione del Debito Pubblico, ha dichiarato con suo decreto del 23 aprile 1871 di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai signori Candido Grilloni, Barbara Grilloni maritata Calliano, Francesca Grilloni maritata Cotta, Carlotta Grilloni maritata Pera, tutti domiciliati in Milano, e dimorante quest'ultima in Firenze, figli ed eredi della fu Maria Giani vedova Grilloni, il buono del prorata di frutti dal 1° luglio a tutto il 9 novembre 1870 dovuti sulla rendita di lire mille duecento, rappresentata dal certificato del consolidato 5 per 100, numero 65995, intestato a Grilloni Barbara, Francesca, e Carlotta fu nobile Alessandro suddette, ed annotato di usufrutto vitalizio a favore di Giani nobile Maria fu Scipione vedova Grilloni.

Firenze, il 9 maggio 1871.

Decreto.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale pel circondario di Genova con decreto emanato in camera di consiglio il 24 marzo p p. ha dichiarato che i richiedenti Fortunato, Gio. Maria, *vulgo* Enrico, Luigi, Giuseppe, Gio. Batt. ed Anna fratelli e sorella Cavassa sono i legittimi eredi del loro padre Michelangelo Cavassa, morto in Genova il 25 settembre 1866

Che conseguentemente spetta loro per sesta ed uguale porzione la rendita di L 450 resultante dal certificato n. 5473, intestata a favore del detto loro padre Michelangelo Cavassa dell'in allora vivente Fortunato; autorizzando la Direzione generale del Debito pubblico ad operare, a loro richiesta od a quella di loro speciale mandatario, il tramutamento in cartelle al portatore

Ciò si pubblica a mente dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

1636 NICOLÒ PASSANO, avv.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI VERONA

Avviso d'asta.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà in Verona, addì 29 maggio andante alle ore 1 pom., nel locale dell'ufficio suddetto, sito in Corso Vittorio Emanuele al n 2019 p p, avanti l'intendente militare della divisione, all'appalto col mezzo dei pubblici incanti ed a partiti segreti della provvista del

Frumento occorrente pel panificio militare di Brescia.

L'appalto sarà diviso in cinquanta lotti come segue:

Grano da provvedere		Diviso in lotti		Prezzo d'asta per cadaun quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Epoche stabilite per le consegne da farsi in tre rate eguali
Qualità	Quantità dei quintali	Num.	Quantità per ciascun lotto			
Nostrale	5,000	50	100	32 »	200 »	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'anno 1870.

Non essendo possibile prevedere il prezzo che avrà il frumento nei giorni in cui si apriranno gl'incanti, il Ministero della Guerra ha determinato d'indicare, a base degli appalti, il prezzo normale di massima di lire 32 per quintale, il quale prezzo verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta.

I capitoli generali e speciali che servono di base a detto appalto sono visibili nell'ufficio suddetto e presso tutte le Intendenze militari. I campioni sono visibili presso questa Intendenza militare ogni giorno dalle 10 antimerid. alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio di Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Casse dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di una somma in contanti od in cartelle al portatore del Debito pubblico del Regno d'Italia, eguale allo ammontare della cauzione sovra specificata. Queste cartelle saranno ricevute per il solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Il suddetto deposito provvisorio verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti agli appalti di presentare anche i loro partiti a qualunque ufficio di Intendenza militare.

Di questi ultimi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza militare per il giorno dell'incanto, prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredate della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

I partiti condizionati non saranno accettati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che sul prezzo stabilito nel premesso specchio avrà in schede firmate, suggellate e munite di bollo da lire una centesimi 36, offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

In questo secondo incanto avrà luogo il deliberamento, quand'anche venisse presentata una sola offerta e fosse accettabile.

Nell'interesse del servizio, il Ministero ha ridotto a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, da decorrere dalle ore 2 pomeridiane del giorno del deliberamento provvisorio.

Per la stipulazione dei contratti, sono a carico del deliberatario tutte le spese di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, stabiliti dalla legge 26 luglio 1868, n. 4520, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta ufficiale e negli altri giornali ed altre spese relative, in proporzione dei lotti aggiudicati.

Similmente sono a carico del deliberatario i diritti a pagarsi all'ufficio di commisurazione per la tassa di registrazione in base alle leggi austriache 9 febbraio e 2 agosto 1850 tuttora in vigore nelle provincie venete e mantovana, ed il deliberatario dovrà a mente di dette leggi presentare, entro otto giorni dalla data di esso, il contratto alla registrazione del suddetto ufficio di commisurazione.

Verona, 21 maggio 1871.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di guerra: SCOLART.

2108

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale:

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli, non che delle sovra tenorizzate conclusioni del Ministero Pubblico,

Dichiara unici successori del Paolo Tortonese fu Luigi, nato e domiciliato in Caselle, già soldato nel 46° reggimento fanteria, col n. 4947 di matricola, deceduto in Iglesias (Sardegna) addì 13 ottobre 1868 senza testamento, li di lui fratelli Michele, Luigi e Carlo fu Luigi Tortonese, nati e domiciliati in Caselle.

E autorizza il tramutamento in capo di detti fratelli Tortonese Michele, Luigi e Carlo della cartella della Cassa dei depositi e prestiti instituita presso la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia, n. 22,535. rilasciata il 25 luglio 1862, per la somma di lire seicento, e intestata al predetto defunto Paolo Tortonese, dichiarando lecito agli stessi fratelli suddetti, di costui eredi, di esigere tale somma non che gl'interessi e rilasciarne quitanza.

Torino, 20 marzo 1871.

BOBBIO, presidente.
1893 BORGIALLI, canc.

Errata-corrige. 2110

Lo avviso nello interesse dei signori di Pace per trasferimento di rendita iscritta sul Debito pubblico, inserto nelle gazzette dei 20 aprile 1871, numero 109, del 1° maggio, n. 120, e supplemento del 12 maggio, n. 131, alle parole « del ritratto ne paghi L. 3,187 a Parlato Leopoldo » invece leggasi « del ritratto ne paghi L. 3,187 a Ferdinando Savino, L. 850 a Giovanni di Pace, e L. 425 a Leopoldo Parlato, ecc. »

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino,

Udita in camera di consiglio la relazione del sovra esteso ricorso e degli annessi titoli,

Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore, e queste rimettere al ricorrente Bevione Vincenzo fu Vincenzo, nato e residente a Castagnole delle Lanze, quale unico successore *ab intestato* della Catterina Bevione fu Vincenzo, vedova di Viarengo Gioanni, nata a Castagnole delle Lanze, qui domiciliata, resasi defunta il 20 settembre 1870, della rendita consolidata 5 per 0/0, creazione 10 luglio 1861, risultante dai certificati 14 gennaio 1862 e 25 ottobre stesso anno, numeri 294, 54207, 54208 e 54325, tutti intestati alla predetta defunta, della rendita, il primo di lire 70, il secondo di lire 170, e i due ultimi di lire 20 caduno.

Torino, il 18 aprile 1871.

All'originale sottoscritti: Bobbio presidente, e Borgialli, vicecancelliere.

1865 DOGLIOTTI, proc. capo.

Decreto.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova ha con decreto del 28 aprile 1871 mandato restituirsi a Maddalena, Catterina, Luigia, ed Angela sorelle Orezoli fu Giulio il deposito di lire cento che il loro padre aveva fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, come da polizza n. 5679.

La presente inserzione è richiesta a termini dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870.

Genova, 5 maggio 1871.

1877 EDOARDO GARIBALDO, proc.

Decreto

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto della seconda sezione del tribunale di Napoli del 19 di questo mese fu disposto che, per effetto di rettifica di errore materiale, non che per effetto di successione da Francesco Marra di Francesco, il borderò di annue lire mille sessantacinque di rendita pubblica del Regno, 5 per 0/0, segnato al numero d'ordine sessantacinquemila duecento cinquantacinque, e di posizione quattordicimila duecento, di spettanza nominativa del mentovato Francesco Marra e di Marra Giulia, Giuseppe, Guglielmo e Gaetano di Francesco, sia diviso ed intestato per lire duecento sessanta a Gaetano Marra, minore sotto l'amministrazione di suo padre Francesco, per lire duecento cinquantacinque a Giulia Marra di Francesco, per lire duecento cinquantacinque a Giuseppa Marra di Francesco, e per lire quaranta a Francesco Marra fu Gaetano.

Napoli, 30 aprile 1871.

1857 AVV. TOMMASO TESTA.

Avviso.

(2ª *pubblicazione*)

Cristina Domenici vedova del fu Antonio Giulianelli e Pietro Giulianelli di Villa Basilica, con decreto di questo tribunale del dì 26 aprile 1871, esente da registro, nella loro qualità di eredi del fu Antonio di Pietro Giulianelli di detto luogo, già caporale nel 12° reggimento fanteria dell'esercito italiano, furono autorizzati a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze le somme: la prima di lire 386 43, e il secondo di lire 193 21, state ivi depositate fino dal maggio 1861.

Li 7 maggio 1871.

Il cancelliere
1847 A. BACIOCCHI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI TERAMO

In esecuzione al disposto dall'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato L, ed a seguito d'ordine ricevuto dal Ministero delle finanze addì 17 andante dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Teramo, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni 4 e mesi 6, e cioè dal 1° luglio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche per la riscossione dei dazi addizionali e comunali a termini degli articoli 5 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato L alla legge 11 agosto 1870, numero 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi di consumo approvato col R. decreto 25 agosto 1870, numero 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo stabilito pel comune di Teramo, ed in base al quale sarà aperta la gara, è di lire settantasettemila, L. 77,000.

4. L'incanto seguirà presso questa Intendenza di finanza per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento di contabilità generale, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, aprendo l'asta alle ore dodici merid. del giorno 7 giugno p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nel locale Tesoreria, una somma uguale ad un sesto del canone annuale come sopra fissato in L. 77,000, ed inoltre dovrà indicare nella scheda il domicilio eletto in questa città. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di finanza e presso la regia sottoprefettura di Penne si trovano ostensibili i capitolati d'onere.

7. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 del mese di giugno suddetto, alle ore dodici meridiane, il tempo utile per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora in tempo utile venissero presentate offerte d'aumento ammissibili a termini dell'articolo 99 del regolamento istesso, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 27 giugno p. v., alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

8 Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

9. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti salvi gli effetti dello articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di mandamento di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella in cui si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Teramo, 19 maggio 1871.

Per l'Intendente
2083 *Il 1° Segretario*: BRESCIANI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S Lorenzo, n. 3

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 22,900 84, ammontare complessivo del deliberamento dei due lotti susseguito all'asta tenutasi nella Compartimentale suddetta il 15 del corrente mese per la

Fornitura in appalto di N. 40,000 bracci di ferro curvi a vite e di N. 5,000 bracci di ferro curvi da muro da servire per il riordinamento della rete telegrafica dello Stato,

si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 27 maggio corrente avrà luogo presso questa Compartimentale dei telegrafi, innanzi al sottoscritto, l'asta a partiti segreti per il definitivo deliberamento della suddetta fornitura all'offerente il maggior ribasso sul prezzo di lire 21,755 80, a cui la fornitura medesima venne ridotta, dietro l'ottenuta diminuzione del ventesimo.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi ha già presentato il preindicato ribasso del ventesimo, sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 8 maggio 1871, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Le schede scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare sul detto prezzo di lire 21,755 80, valutato ad un tanto per cento.

La consegna dei bracci sarà da farsi entro cinque mesi dalla data della stipulazione del contratto, franca da ogni spesa, al magazzino centrale della Direzione generale dei telegrafi in Firenze.

Il pagamento dell'ammontare dei materiali suddetti sarà fatto a consegna completa dei bracci ed in seguito a collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dall'Amministrazione, come solventi a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di L. 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle obbligazioni assunte, l'aggiudicatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione pari al decimo del prezzo totale di deliberamento, in numerario od in rendita del Debito pubblico dello Stato in cartelle al portatore, valutata come sopra.

Se il deliberatario non si presenterà alla stipulazione del contratto nel termine che gli sarà fissato, incorrerà nella perdita della somma depositata all'atto dell'asta e soggiacerà inoltre a quei danni che l'Amministrazione potrà risentirne.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Firenze, il 22 maggio 1871.

2101 *Il Direttore*: G. SANTONI.

1891 **Decreto.**

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dalli signori Filippo, donna Gabriella e donna Giuseppina fratello e sorelle Fabioni fu signor Giovanni, vedova la prima del signor cav. Luigi Savina, e la seconda moglie al signor cav. Alessandro Ripa di Meana, e da questo assistita ed autorizzata a stare in giudizio, residenti il primo in Nizza Monferrato, la seconda in Asti, ed i coniugi Ripa di Meana in Torino, emanò decreto del tribunale civile d'Acqui del tenore seguente:

Il tribunale, sentita la relazione del giudice delegato,

Autorizza il Filippo, donna Gabriella, donna Giuseppina fratello e sorelle Fabiani fu Luigi, vedova la prima del cav. Luigi Savina e moglie la seconda del cav. Alessandro Ripa di Meana, a ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico italiano, e questa a restituire ai ricorrenti medesimi la somma depositata di lire duemila settecento ottantasette e centesimi venti ed accessorii, di cui in polizza 4842, in data 24 settembre 1868.

Acqui, 27 marzo 1871.

All'originale sottoscritti:
Il presidente: Annibaldi.
Arienta, cancelliere.

La presente pubblicazione si eseguisce a termini dell'articolo 111 del regolamento per l'amministrazione della Cassa depositi e prestiti in data 8 ottobre 1870.

CAV. ALESSANDRO RIPA di Meana.

Estratto 2058

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Vittoria Esposito del fu Biagio il tribunale suddetto ha reso la seguente deliberazione:

Numero d'ordine 442, 2ª sezione.

Il tribunale sentito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio, sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano intesti alla signora Vittoria Esposito fu Biagio l'annua rendita di lire 105 iscritta in favore della signora Anna Dombré fu Errico sotto al numero 12789 e sotto l'amministrazione ad essa signora Esposito.

Così deliberato dai signori:

Cav. Leopoldo De Luca, vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'appello, Domenico Pisacane e cav. Nicola Palumbo, giudici il dì due dicembre 1870.

Firmati: Leopoldo De Luca - Raffaele Longo, vicecancelliere.

Specifica:

Carta	L. 1 20
Scritturazione	» 60
Marca e repertorio . . .	» 1 40
	3 20

Si rilascia al procuratore signor Federico Fusca, oggi 9 maggio 1871.

Per copia conforme:

Pel sost. proc. del Re canc.
NAVAL, vicecanc.